

ASSEMBLEA GENERALE

Misurarsi con il futuro
Condividere responsabilità per una sostenibilità
del Sistema educativo dell'infanzia

Relazione del Presidente

Trento, 22 gennaio 2023

INDICE

PREMESSA	Pag. 2
QUALIFICAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE E DEL CAPITALE PROFESSIONALE	Pag. 2
Capitale del Volontariato	Pag. 2
Produzione di valore collettivo	Pag. 3
Ripartenza del Tavolo sulla “Generazione di capitale sociale”	Pag. 3
Valorizzazione e qualificazione delle risorse professionali	Pag. 4
FORMAZIONE E RICERCA: INVESTIMENTI STRATEGICI	Pag. 5
Progetti internazionali Erasmus+ sull’utilizzo delle tecnologie nei contesti educativi	Pag. 5
La continuità educativa come processo di socializzazione culturale: le prime sperimentazioni zerosei e il DDLP n. 135/2022	Pag. 7
MANUTENZIONE QUALIFICANTE	Pag. 8
Rinnovo della rivista “AltriSpazi: abitare l’educazione”	Pag. 8
Comunicazione scuola famiglia	Pag. 9
L’accostamento alle lingue straniere	Pag. 9
PREOCCUPAZIONI DA CONDIVIDERE	Pag. 10
Formazione linguistica	Pag. 10
I Gruppi di lavoro interdisciplinari – Criticità attuali e possibili evoluzioni	Pag. 10
Prolungamento dell’anno scolastico	Pag. 11
RESPONSABILITA’ E SOSTENIBILITA’ PER IL FUTURO DELLA QUALIFICAZIONE EDUCATIVA	Pag. 13
Dalla rete al Sistema: la progettazione inter-istituzionale e territoriale	Pag. 13
I rapporti con la Provincia	Pag. 13
La Riforma del Terzo Settore	Pag. 18
RIFLESSIONI CONCLUSIVE	Pag. 20

PREMESSA

Quello di oggi è il primo incontro assembleare dopo l'appuntamento elettivo dello scorso gennaio che mi ha rinnovato la fiducia come Presidente per un ulteriore triennio. Un'importante conferma delle scelte istituzionali della Federazione e del lavoro di accompagnamento e sostegno alle scuole fino ad allora realizzato e da realizzare. Conferma che, come ricorderete, avevo esplicitamente collegato anche all'impegno a curare il prossimo avvicendamento alla presidenza e al rinnovo, anche generazionale, di organismi gestionali e di governo. In questa linea, non a caso, il Consiglio Direttivo, già nel gennaio 2022, ha registrato al proprio interno ben sette nuovi ricambi.

Come ulteriore segnale di innovazione e passaggio abbiamo scelto una "formula" un po' diversa per questa Relazione che si soffermerà su alcuni aspetti di particolare rilievo in termini di innovazioni e/o criticità per la nostra Federazione, il nostro Sistema e il loro futuro e non darà conto in modo dettagliato ed esaustivo di "tutte" le attività che ci vedono impegnati e coinvolti su tanti piani, livelli e aspetti in gioco. Troverete tuttavia la descrizione di tali attività, consolidate e più "ordinarie", in un apposito Documento scaricabile dall'area riservata del nostro sito.

QUALIFICAZIONE DEL CAPITALE SOCIALE E DEL CAPITALE PROFESSIONALE

Capitale del Volontariato

Una prima nota promettente riguarda una importante novità che mi fa piacere collocare all'inizio della nostra giornata di lavoro perché mi sembra un bel modo di riconoscere e celebrare l'impegno di tutte le scuole, l'origine e la crescita di ciascuna di esse. Nel 2024 Trento sarà la Capitale europea del Volontariato. Nel complimentarci con l'Amministrazione di Trento per l'importante risultato, motivo di soddisfazione anche per tutti noi, vogliamo dichiarare che faremo la nostra parte per coinvolgere le nostre comunità e sollecitare l'interesse dei nostri concittadini a conoscere e a prendere parte alle vitali iniziative di volontariato presenti capillarmente in tutto il nostro territorio. Pensiamo e proponiamo che questa iniziativa partita da Trento possa diventare un'opportunità per generare una buona energia in tutto il territorio, che sa essere unito e strettamente connesso al nostro Capoluogo. La rete delle scuole equiparate dell'infanzia costituisce una rappresentativa, diffusa, solida e storicamente radicata esperienza di volontariato; un patrimonio sociale che rischia di esaurirsi a fronte, da un lato, di incombenze, carichi di lavoro e responsabilità difficili da comprendere e, dall'altro, aspettative di vicarianza da parte delle Istituzioni e della comunità stessa.

Produzione di valore collettivo

Una seconda nota positiva riguarda il parziale rinnovo, sopra richiamato, del Consiglio Direttivo, che ha sollecitato un processo di condivisione di conoscenze e di convergenza verso una comune identità organizzativa e progettuale.

Di qui l'itinerario formativo (che coinvolge risorse umane, risorse materiali e immateriali e argomenti diversi) proposto ai componenti dello stesso Consiglio attraverso incontri di approfondimento su aspetti cruciali per lo sviluppo della Federazione.

Tra questi:

- l'evoluzione delle scuole dell'infanzia in Trentino per comprendere il valore di un approccio educativo ispirato a specifiche concezioni di bambino, educazione, famiglia, comunità;
- le radici costituzionali e giuridiche dello Statuto della Federazione per interpretare la stessa Federazione come soggetto collettivo che traduce in pratica il principio di sussidiarietà a vari livelli;
- le traiettorie per la scuola dell'infanzia in uno scenario caratterizzato da transizioni demografiche epocali, crisi economiche, drammatiche trasformazioni climatiche e geopolitiche come richiamo a una sfida di nuova sostenibilità (sociale, economica, organizzativa, educativa) che la Federazione sta già affrontando e dovrà affrontare nei prossimi anni.

Ragionare, inoltre, sulla possibilità di essere un soggetto capace di produrre valore in un contesto sollecitato a modificare sistemi globali di funzionamento sociale ed economico implica la capacità concreta di vedere nell'educazione all'infanzia un investimento che può contribuire in modo significativo alla costruzione di inediti modelli di cittadinanza, partecipazione, produzione, consumo, stili di vita.

I temi descritti dovranno tradursi in azioni concrete, sia in termini di proposte, iniziative, decisioni da parte del Consiglio Direttivo della Federazione, sia nelle attività e iniziative dei circoli e delle singole scuole.

Ripartenza del Tavolo sulla "Generazione di capitale sociale"

In tale direzione segnalo anche la ripartenza del Tavolo di lavoro sul tema della "Generazione di capitale sociale".

"Generare capitale sociale" significa, per noi, prefigurare progetti e azioni che valorizzino le persone che vivono nel nostro territorio, le famiglie, le Associazioni, le Istituzioni; prenderci cura della rete sociale nella quale la scuola è inserita e con la quale la scuola desidera essere in costante dialogo; testimoniare un'idea di scuola attiva e propositiva, risorsa culturale capace di tessere relazioni; riconoscere il valore del volontariato e la generosità di tutti coloro che dedicano il proprio tempo per gli altri e per l'educazione.

Gli aspetti da curare particolarmente sono la promozione dell'appartenenza e della partecipazione e lo sviluppo di reti territoriali.

Il modo di vivere le nostre relazioni interpersonali, che ha subito un radicale cambiamento negli ultimi anni, ci sollecita a riscoprire che i nostri percorsi sono intrecciati, che quello che fa ognuno di noi ha implicazioni sugli altri. Forse stiamo davvero comprendendo che la dimensione collettiva è quella da cui dipende il nostro futuro: di qui il rapporto stretto con la comunità e la tensione a tessere fili e legami, a preparare sentieri che ci permettano di ritrovarci insieme. Con nuove consapevolezze, con rinnovata disponibilità, ritrovate possibilità.

La progettualità promossa dalla Federazione tocca tre livelli:

- la sostenibilità della Federazione sia economica, sia istituzionale (Statuto, regolamento, deleghe, responsabilità), sia nella prospettiva di un ricambio generazionale che consenta al tessuto educativo (reti, attori, processi) costruito nel tempo di proiettarsi nel futuro;
- la valorizzazione delle dimensioni metodologica, esperienziale e pratica sviluppate dalla Federazione con le scuole, nel loro rapporto con le famiglie, nel collegamento con il tessuto comunitario trentino;
- l'azione politica di lobbying istituzionale per continuare a dare un contributo significativo per incidere su Disegni legislativi, decisioni istituzionali e allocazione di risorse connesse all'educazione dell'infanzia nel contesto trentino. La continuità storica e la qualificazione reputazionale acquisite dalla Federazione sul territorio costituiscono, infatti, fattori rilevanti per giocare un ruolo costruttivo e propositivo di interlocuzione con i vari livelli istituzionali coinvolti.

La traduzione in pratica di questi tre livelli comporta che il Tavolo di lavoro sia di riferimento per:

- avviare percorsi di reclutamento di nuove risorse considerando anche i vincoli che l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) pone alle scuole;
- programmare eventi di comunicazione e visibilità territoriale;
- configurare kit operativi per facilitare le varie attività;
- mobilitare interesse, disponibilità, sensibilità e solidarietà intorno all'educazione dell'infanzia e al ruolo delle scuole e della Federazione.

Valorizzazione e qualificazione delle risorse professionali

Un altro aspetto positivo da condividere riguarda il capitale professionale della Federazione, che garantisce qualità e consistenza alle molteplici azioni intraprese, che va sostenuto e accompagnato per garantire al nostro Sistema e alle sue diverse articolazioni un servizio adeguato e di qualità.

Tra le differenziate professionalità presenti nella Struttura – settanta professionisti, tutti essenziali e qualificati – quella dei coordinatori ha attraversato momenti di forte turbolenza e sollecitazione, a fronte

della crescente complessità dell'attuale contesto socioculturale e a fronte della conseguente crucialità e criticità del ruolo. Una complessità che i tre anni passati hanno enfatizzato e accresciuto.

Quello dei coordinatori, infatti, è un ruolo cruciale per le dimensioni autenticamente politiche che assume – con funzioni di vicarianza, di supporto, di mediazione tra istanze diverse spesso conflittuali – a sostegno di un Sistema che si fonda sul volontariato, per sua natura fragile per l'impossibilità di rispondere a tutte le richieste sollecitate.

È un ruolo critico perché sottoposto a una pressione non indifferente, anche in relazione all'aumento di aggressività sociale che le crisi che stiamo affrontando stanno portando a tutti i livelli e perché chiamato a dare sempre la massima disponibilità. La massima disponibilità, però, talvolta, diventa il tallone d'Achille per chi si muove continuamente tra relazioni e contenuti differenti, tra attese ed esigenze che necessiterebbero di risposte meditate e condivise, più che di immediate soluzioni. Ecco perché il confronto, la formazione e il reciproco supporto sono strumenti professionali fondamentali.

FORMAZIONE E RICERCA: INVESTIMENTI STRATEGICI

Proprio per quanto appena accennato è necessario l'investimento nella formazione e nella ricerca, due attività interdipendenti e centrali per la Federazione e per le scuole associate. Non è presunzione sottolineare la qualità e l'articolazione della formazione offerta dalla Federazione, sia perché alimentata dalla migliore ricerca italiana e internazionale e dalle numerose collaborazioni con Università e Centri di ricerca, sia per la collaudata competenza del Servizio di Coordinamento e del Settore Ricerca, Formazione e Servizi pedagogici nel loro rapporto consulenziale e di supporto sistematico e continuativo con le scuole.

Accenno brevemente, come esempio di tale intreccio tra ricerca e formazione, ad alcune iniziative, rimandando al Documento sul sito l'aggiornamento rispetto a tutti i dettagli delle molteplici piste formative.

Progetti internazionali Erasmus+ sull'utilizzo delle tecnologie nei contesti educativi

La Federazione e alcune scuole associate sono state coinvolte in due progetti internazionali di ricerca sull'utilizzo delle tecnologie nei contesti educativi, entrambi promossi e finanziati dall'Unione Europea.

Tali progetti sono volti a sviluppare consapevolezza e competenza digitale degli insegnanti e dei bambini, per promuovere un uso delle tecnologie digitali confacente al mandato che la scuola assume in termini di apprendimento e sviluppo degli stessi bambini.

Il progetto “DIGITAL C.U.L.T.U.R.E.” vede la Federazione partner insieme al Dipartimento delle scuole dell’Infanzia di Borås (città di circa 60.000 abitanti della Svezia meridionale, che conta circa 80 scuole dell’infanzia, che ospitano bambini dagli 0 ai 6 anni), la scuola Scholè di Matosinhos (cittadina nei pressi di Porto, in Portogallo) e le scuole afferenti all’Azienda Servizi della Bassa Reggiana (consorzio di 8 comuni). Le scuole associate coinvolte sono nei Circoli di Val di Sole, Cles 2, Trento 3 e Riva del Garda.

Dopo una fase di programmazione, conclusasi a giugno con un incontro del gruppo di progettazione in Svezia, la Federazione è stata il primo ente ospitante. Nel mese di novembre 2022, ventitré tra insegnanti, coordinatori e ricercatori degli altri partner hanno visitato le scuole di Malé, Mollaro, Povo, San Donà, Spormaggiore, Taio, Torbole, Trento Canossiane, Varone e si sono confrontati con il nostro approccio educativo.

Quindici insegnanti sono state coinvolte nelle visite alle scuole (e lo saranno anche negli scambi futuri), portando da un lato il contributo di conoscenza che deriva dalla loro comune appartenenza a un’Istituzione e alla medesima cornice teorica e metodologica, e godendo, d’altra parte, di un’esperienza di formazione e conoscenza che si è dimostrata di grande valore formativo e professionale e che arricchisce e arricchirà senz’altro l’intero Sistema.

L’osservazione dei visitatori ci restituisce un’immagine delle scuole associate caratterizzata dall’impegno a costruire interazioni autentiche e serie tra adulti e bambini e tra bambini; dall’investimento nell’autonomia di pensiero dei bambini; dalla costruzione di conoscenze e apprendimenti che scaturiscono da esperienze reali e non artificiali; dal non limitarsi all’uso di tecnologie innovative, ma a tendere a un uso innovativo della tecnologia.

Riporto le parole di una delle coordinatrici della Svezia – esperta di progetti internazionali – che alla conclusione dei lavori ha detto: “Questa esperienza è stata la migliore tra quelle a cui abbia partecipato... e il Trentino è uno dei posti più belli d’Europa”.

Il secondo progetto, promosso dall’Istituto di Istruzione Superiore “Don Milani” di Rovereto, riguarda un’iniziativa della durata di 36 mesi, dal titolo “Kita digital - Digitalisierung und frühkindliche Bildung – Interdisziplinärer Fachkräfteaustausch mit Partnern aus Italien, Spanien und Deutschland”, del quale l’Istituto “Don Milani” è partner.

Nel mese di novembre 2021, a Rovereto, la scuola di Tesero, che aveva condotto lo studio pilota della ricerca Robobimbi – della quale abbiamo parlato anche nelle Relazioni precedenti –, era stata coinvolta in un primo evento formativo. Nel novembre 2022, a Lleida, per il secondo step di formazione, hanno partecipato la Responsabile dell’Unità specialistica Ricerca e Formazione e la Coordinatrice del Circolo Val di Fiemme.

La tecnologia digitale viene considerata da tutti i partecipanti come uno strumento funzionale all'apprendimento solo se rientra in una progettualità condivisa con i genitori, gli educatori e, in primis, i bambini, reali protagonisti del proprio percorso di crescita e di formazione e se le esperienze mediate dalla tecnologia sono legate al contesto familiare e/o scolastico abitato e co-costruito.

Nel mese di febbraio 2023, in Germania, si svolgerà la terza e ultima attività di formazione prevista dal progetto. Nel mese successivo si getteranno le basi per l'avvio di collaborazioni future e per la presentazione di un nuovo progetto di cooperazione internazionale.

Un'ulteriore dimensione collaborativa e di interscambio è stata la scrittura collettiva del report italiano sull'esperienza, cui hanno partecipato tutti gli interlocutori trentini coinvolti.

La continuità educativa come processo di socializzazione culturale: le prime sperimentazioni zerosei e il DDLP n. 135/2022

Un altro investimento progettuale riguarda la prospettiva zerosei, supportata da ricerche orientate a superare contesti educativi incentrati su una concezione stadiale dello sviluppo; concezione che segue i livelli di età piuttosto che le aree di competenza o lo sviluppo delle molteplici intelligenze di ciascun essere umano.

In tale prospettiva si collocano due esperienze che hanno preso avvio da pochi mesi e che sono accompagnate dalla Federazione: una è la sperimentazione fortemente voluta e sostenuta dal Comune di Riva del Garda – che coinvolge il nido e la scuola dell'infanzia di Sant'Alessandro, gestiti da un unico Ente – che vede implicata anche la Cooperativa Bellesini; l'altra riguarda la progettazione e la realizzazione di esperienze congiunte tra il Nido di Comighello (Cooperativa Città Futura) e le scuole dell'infanzia di San Lorenzo in Banale e Ponte Arche.

Sia nel Circolo di Riva del Garda, sia in quello delle Giudicarie Esteriori le sperimentazioni di contesti zerosei provano a prefigurare e sostenere interazioni significative tra i bambini del nido e quelli di scuola dell'infanzia, coinvolgendo insieme a loro educatori, insegnanti, coordinatori, presidenti.

Per sottolineare la valenza di tali esperienze richiamo brevemente il DDLP n. 135/2022 sul Sistema integrato zerosei – presentato il 29 marzo 2022 da parte della Consigliera Vanessa Masè, che ne è la proponente – evidenziando subito come le esperienze di ricerca-azione sopra descritte seguano percorsi e processi del tutto indipendenti e distinti rispetto al citato DDLP.

L'istruttoria di tale Disegno è stata assegnata alla Quinta Commissione permanente che ne approfondirà il contenuto ed esprimerà un voto di natura referente prima dell'esame del Consiglio Provinciale.

La Federazione ha subito costituito un Gruppo di lavoro interno alla stessa coinvolgendo, per le sue note competenze in materia, il nostro Consigliere Gianfranco Postal – storico Dirigente Generale della Provincia e membro della Commissione dei Dodici; il Gruppo ha approfondito la valutazione dei contenuti, normativi ed educativi, della proposta e analizzato le modalità di intervento e, su sollecitazione dello stesso dott. Postal, ha scelto di elaborare una revisione/riscrittura del Disegno di Legge che è stata formulata in comparazione con quello presentato dalla Consigliera Masè.

Il Gruppo di lavoro ha redatto anche una Premessa illustrativa nella quale è motivata la logica che sta alla base della riformulazione del Disegno di Legge. Logica che propone che il testo del DDLP si focalizzi prioritariamente sulla disciplina della fase sperimentale del Sistema integrato zerosei coinvolgendo nella co-costruzione – formazione, attuazione e verifica dei risultati – tutti i soggetti interessati (Provincia, Comuni, Consiglio delle Autonomie, Cooperazione, Enti gestori e la Federazione) e demandando alla fase successiva, dopo la verifica dei risultati stessi della sperimentazione, la disciplina definitiva e quindi la modifica delle due distinte Leggi provinciali che attualmente normano rispettivamente i segmenti 0-3 e 3-6 anni.

Su questa proposta il Presidente e il Direttore hanno incontrato la Consigliera Masè per un primo confronto sul Disegno da lei presentato e in tale occasione le è stata consegnata anche la Premessa esplicativa e il testo riformulato del Disegno di Legge sopra richiamati.

La Premessa è stata poi presentata il 7 luglio u.s. nell'audizione promossa dalla Quinta Commissione. I lavori della suddetta Commissione sono ripresi recentemente dopo la nomina della nuova Presidente, signora Mara Dalzocchio.

MANUTENZIONE QUALIFICANTE

Richiamo brevemente anche altre attività che rientrano nell'attenzione costante a garantire e consolidare la qualità dei nostri servizi.

Rinnovo della rivista “AltriSpazi: abitare l'educazione”

La rivista online “AltriSpazi: abitare l'educazione”, fonte di costante documentazione, comunicazione e circolazione di importanti conoscenze inerenti la nostra realtà, è stata totalmente rinnovata dal punto di vista grafico a partire dal n. 16 del giugno 2020 e, da questo gennaio 2023, sarà disponibile una sezione a essa dedicata sul sito istituzionale della Federazione.

Alcune innovazioni introdotte hanno lo scopo di promuovere maggiore interazione e attivazione da parte delle scuole e dei lettori. Vi invito a guardare il sito per prendere visione della portata innovativa del lavoro svolto.

Comunicazione scuola famiglia

È proseguito il lavoro di ricerca, di intervento e di formazione, del quale ho già parlato lo scorso anno, promosso dall'équipe composta dal formatore Emanuele Testa e dai coordinatori dei circoli di Borgo Valsugana, Giudicarie Esteriori, Mezzolombardo e Sarche. Il lavoro è volto a migliorare i processi di comunicazione e di partecipazione tra le nostre scuole dell'infanzia e le famiglie.

È stato attivato un percorso per migliorare le assemblee con i genitori, rivedere le modalità di comunicazione e utilizzare linguaggi adatti a far cogliere il cuore della proposta didattico-educativa delle scuole.

È stata concordata l'osservazione e la videoregistrazione di alcune assemblee per analizzarne i processi comunicativi, anche con il coinvolgimento delle insegnanti implicate, che sono più di trecento. Ciò ha portato alla concreta modifica in molte scuole di alcune modalità di organizzazione degli incontri collettivi con i genitori; con esito di positivo riscontro da parte degli stessi.

Anche i colloqui, momento delicato di comunicazione tra scuole e famiglie, saranno oggetto nel 2023 di uno studio attento, concordando con genitori e insegnanti modalità opportune per comprendere e analizzare le pratiche comunicative esistenti, così da migliorarle e consolidarle.

L'accostamento alle lingue straniere

Un cenno rapido all'accostamento alle lingue inglese e tedesca, aspetto sempre importante per il valore educativo, per la rilevanza che il progetto ha per molte scuole associate, per il sostegno da parte della Provincia e della Regione.

Per quanto riguarda la prima segnalazione che è in corso la gara d'appalto per il periodo 2023-2028 per il progetto di accostamento che ha coinvolto fino a dicembre circa 45 scuole associate. Le procedure della gara si concluderanno indicativamente a marzo 2023 consentendo, subito dopo, la ripresa anche di questo progetto.

Per quanto riguarda la Regione il progetto di accostamento verrà finanziato anche per il 2023 in oltre 70 scuole. Confermando anche che il finanziamento è stato riportato all'80%, colgo l'occasione per ringraziare l'Assessore regionale Giorgio Leonardi per l'interesse autentico che dimostra sempre di avere nei confronti di questo importante progetto.

PREOCCUPAZIONI DA CONDIVIDERE

Accanto alle citate evidenze positive è importante in questa sede condividere anche alcune preoccupazioni.

Formazione linguistica

In riferimento alle lingue straniere un elemento decisivo è quello della formazione linguistica delle insegnanti interne coinvolte. Il consueto finanziamento richiesto alla Provincia per la realizzazione di percorsi formativi in lingua inglese e in lingua tedesca quest'anno è stato concesso solo in minima parte e solo in relazione alla formazione del personale a tempo indeterminato, escludendo quello a tempo determinato, che dovrebbe costituire, oggettivamente, la risorsa sulla quale fare affidamento per il futuro della qualità dell'intero Sistema delle scuole dell'infanzia in Trentino. La Federazione – non potendo contare su un finanziamento adeguato a mantenere tale qualità alla formazione – ha pertanto deciso di indirizzare tutto il personale insegnante ai percorsi promossi dal FSE nelle diverse aree territoriali della provincia per tutta la popolazione adulta. Pur consapevoli della grossa limitazione che questa scelta comporta per il personale si ritiene che, almeno al momento, questa sia l'unica strada percorribile. Non nascondo una certa preoccupazione perché ritengo che la qualità dei percorsi attivati per le insegnanti abbia permesso in questi anni di far nascere nelle stesse la voglia di proseguire nell'apprendimento di un'altra lingua e di consolidarne le competenze. Ritengo anche che i contesti di formazione che coinvolgano le insegnanti a tempo determinato (che si muovono tra scuole provinciali ed equiparate) insieme alle insegnanti a tempo indeterminato sia l'unica strada per mantenere vivo il progetto, secondo la filosofia che la Provincia e la Federazione hanno portato avanti e condiviso per anni.

I Gruppi di lavoro interdisciplinari – Criticità attuali e possibili evoluzioni

Un'altra questione che preoccupa è quella relativa in particolare al Servizio territoriale di Neuropsichiatria infantile. Sono oltre 200 i bambini iscritti nelle scuole del nostro Sistema che hanno iniziato e stanno compiendo un percorso terapeutico per ostacoli di varia natura che impattano sul loro sviluppo. È un numero rilevante, che nel tempo è andato crescendo. Da alcuni anni, e nell'ultimo periodo in modo significativo, l'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari e gli Enti accreditati stanno facendo molta fatica a garantire opportuni tempi di accesso e occasioni regolari di riabilitazione e terapia.

Non è certo compito né della Federazione né delle scuole giudicare questo fenomeno, ma è essenziale considerarlo, riconoscerne gli effetti e proporre azioni che contribuiscano ad attraversarlo.

L'interesse per quanto accade, oltre che alle possibilità di cura garantite a ogni bambino, è rivolto alle occasioni di incontro tra le scuole, le famiglie e i centri clinici – detti Gruppi di Lavoro Interdisciplinare – momenti in cui armonizzare i diversi contributi e offrire alle famiglie resoconti e linee di progettualità inclusiva. Tali riunioni sono ormai rare; la tendenza della componente clinica è quella di dare disponibilità a un unico incontro all'anno e questo ha ricadute su due elementi fondamentali in ottica inclusiva:

1. la tenuta della rete relazionale attivata dai coordinatori e la dilatazione dei tempi per acquisire risorse supplementari al lavoro inclusivo;
2. il rischio di scollegare le indicazioni sanitarie dalla costruzione di soluzioni inclusive situate e collegiali, che la scuola deve e può offrire allo sviluppo dei bambini.

Serve fare in modo che quanto sta accadendo possa diventare una risorsa, e non un limite, per l'evoluzione e per l'innovazione del lavoro inclusivo delle scuole.

A proposito di lavoro inclusivo e di rinnovata integrazione tra clinica e scuola segnalo anche che da qualche mese i circoli di coordinamento della città di Trento sono impegnati, insieme all'Unità specialistica Inclusione scolastica, a portare avanti con il Centro accreditato "Franca Martini" periodiche occasioni di discussione e di progettazione dei Gruppi di Lavoro.

Prolungamento dell'anno scolastico

Dedico alcune battute anche all'apertura delle scuole dell'infanzia nel mese di luglio. Questione questa sempre presente nelle nostre ultime Relazioni.

Il Tavolo di lavoro, istituito e attivato nel 2020, ha portato a un confronto vivace in merito alle diverse prospettive riguardo alla gestione del mese di luglio. Come è noto la Federazione aveva proposto il coinvolgimento della Cooperazione Trentina per sostenere in termini seri la progettazione condivisa di iniziative alternative alla scuola che, da un lato, permettessero la conciliazione alle famiglie che ne manifestassero la necessità, dall'altro consentissero ai bambini di vivere contesti diversi e che, al contempo, permettessero anche alle esperienze extrascolastiche già presenti nel territorio di continuare a rimanere attive nelle diverse comunità, proponendo attività comuni a bambini di paesi vicini; ciò anche per evitare la desertificazione di esperienze – interessanti e vitali per il volontariato stesso e per il tessuto sociale di una comunità come quella trentina – diverse da quelle proposte dalle Istituzioni scolastiche.

Naufragata questa possibilità, il Tavolo di lavoro, a fronte dell'input molto chiaro assegnato dall'Assessore di garantire un servizio universale tale da corrispondere almeno alle richieste registrate nei due anni precedenti, ha individuato la proposta di allungare il calendario scolastico a 11 mesi come l'unica in grado di restituire dignità al contesto scolastico e al personale, prevedendo anche la possibilità "a regime" di concedere le ferie maturate a tutto il personale nei mesi di giugno e luglio. A fronte dell'impatto

economico molto elevato dovuto all'allungamento di un mese del calendario scolastico e avendo in mente anche l'esigenza di trovare compromessi capaci di comporre le molteplici istanze in gioco (bisogni di conciliazione delle famiglie, bisogni dei bambini, gestione degli equilibri organizzativi interni alle scuole...) la Federazione ha poi proposto un ragionamento di mediazione, ipotizzando di allungare il calendario fino alla metà del mese di luglio, ripristinando l'avvio dell'anno al primo di settembre, in modo che la somma complessiva delle settimane di apertura potesse risultare di circa 10 giorni in meno rispetto al quadro attuale. Questa soluzione, apprezzata e condivisa da tutti i componenti del Tavolo, avrebbe permesso, tra l'altro, a tutto il personale di godere delle ferie dalla metà di luglio in poi, senza necessità di autorizzare ferie – con sostituzione del personale – in corso d'anno.

Come tutti sapete la Giunta Provinciale ha reso nota il 23 dicembre scorso la decisione di allungare l'anno scolastico a 11 mesi a partire dal 2024 e di lasciare, per il 2023, la situazione come nel 2022, con alcune variazioni che riguardano la possibilità per tutto il personale (insegnante e ausiliario; a tempo indeterminato e determinato) di usufruire di una settimana di ferie a giugno o a luglio con sostituzione e la previsione di ampliare, rispetto alla scorsa estate, gli accorpamenti tra scuole vicine.

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto la volontà della PAT di esplicitare le sedi degli accorpamenti già nella domanda di iscrizione di gennaio ha fatto sorgere in alcuni presidenti la preoccupazione che questa iniziativa potesse preludere a un accorpamento definitivo tra scuole vicine. A questo proposito va tuttavia sottolineato che le situazioni delle quali si parla sono state caratterizzate dalla presenza nel mese di luglio 2022 di un numero ridotto di bambini.

Certamente, però, questa preoccupazione va messa a tema perché è purtroppo legata alla constatazione che tutti noi possiamo fare analizzando la realtà nella quale siamo inseriti; il costante e pesante calo demografico non fa che alimentare la paura che i nostri paesi si svuotino ancora di più di risorse e di "presidi comunitari": le scuole dell'infanzia costituiscono un elemento di grande speranza e di solido ancoraggio per le famiglie e per le comunità. È anche per questo che dobbiamo provare a lavorare insieme, a unire le forze ogni giorno di più, a fare spazio a un confronto fiducioso all'interno del Sistema per guardare avanti, oltre l'oggi, con la consapevolezza che la nostra responsabilità deve essere in grado di misurare il presente, ma deve anche essere in grado di "misurarsi con il futuro", appunto.

RESPONSABILITA' E SOSTENIBILITA' PER IL FUTURO DELLA QUALIFICAZIONE EDUCATIVA

Dalla rete al Sistema: la progettazione inter-istituzionale e territoriale

Il “misurarsi con il futuro” si traduce anche nel coinvolgimento attivo e propositivo della Federazione e delle scuole nell’ambito della progettazione inter-istituzionale e territoriale, per la valorizzazione e la promozione dello sviluppo delle comunità attraverso l’azione distintiva che le scuole associate stanno testimoniando nei loro territori. Significativa, inoltre, è l’opportunità che si sta consolidando di promuovere la nostra idea di bambini competenti, sociali, costruttori attivi insieme agli altri dei propri apprendimenti e di dare visibilità e voce all’infanzia per facilitare scelte istituzionali e politiche.

La presenza all’interno dei vari Tavoli e Gruppi di lavoro si è infatti venuta caratterizzando secondo alcune interessanti traiettorie che hanno portato la Federazione a essere non un partecipante marginale, ma un interlocutore attivo e propositivo nei vari contesti inter-istituzionali. Cito, tra le altre, le collaborazioni con partner importanti quali il MUSE, Il Museo Diocesano Tridentino, Il Distretto dell’educazione nel Comune di Trento, Il Tavolo Tuttpace, Trento Film Festival e altri ancora.

I rapporti con la Provincia

L’ambito dei rapporti politico-istituzionali con il governo provinciale ha occupato, e occuperà anche per l’anno 2022-2023, un ruolo e uno spazio decisamente centrali e strategici.

Avendo ben presenti, infatti, le difficoltà che hanno caratterizzato le relazioni e l’interlocuzione intercorse soprattutto negli ultimi due anni, si renderà necessario rilanciare occasioni di confronto e incontro – in particolare con l’Assessore competente Mirko Bisesti, con il Dirigente Generale Roberto Ceccato, con il Dirigente Livio Degasperi – mirati ad affrontare e gestire nel miglior modo possibile problemi e questioni – presenti e futuri – perseguendo soluzioni adeguate con maggiore serenità, equilibrio e tempestività e superando diffidenze, posizioni e atteggiamenti di chiusura da parte degli interlocutori provinciali.

Uso a malincuore queste espressioni forti, alla presenza dell’Assessore e dei Dirigenti della Provincia, ma ritengo doveroso condividere con i soci presenti alcune situazioni che soprattutto nell’ultimo anno sono state particolarmente difficili da attraversare, come abbiamo più volte segnalato ai referenti provinciali stessi.

Parlo *in primis* della questione cruciale riguardante la c.d. “Quota Struttura” – ovvero il contributo provinciale per i costi di funzionamento delle scuole dell’infanzia, esclusi gli oneri finanziati a pie’ di lista del personale insegnante e ausiliario – che risulta di anno in anno sempre più deficitaria rispetto alla copertura delle spese di gestione. Una questione, questa, che si configura come principale e ineludibile

dimensione di “responsabilità e sostenibilità” del Sistema rappresentando un problema che risale a ben prima dell’attuale crisi energetica e che la Federazione ha più volte evidenziato alla Provincia.

Tra il 2015/16 – ovvero l’anno scolastico in cui fu introdotto l’attuale sistema di finanziamento – e il 2020/21 quest’ultima ha infatti decurtato la Quota Struttura in modo consistente (circa 400 mila Euro). Per contro nel medesimo periodo i costi di gestione delle scuole associate sono aumentati significativamente (per un totale di circa 300 mila Euro), principalmente a causa della crescita degli adempimenti burocratici e del rincaro della spesa per l’acquisto dei generi alimentari. Il confronto dei costi rendicontati nel 2020/21 rispetto al 2015/16 palesa in modo drammatico tale fenomeno, evidenziando aumenti di spesa molto significativi soprattutto rispetto alla segreteria/amministrazione (271 mila Euro, +33%), alla manutenzione ordinaria (168 mila Euro, +40%), al costo medio dei pasti erogati dalla mensa scolastica (+10%).

Per effetto di ciò si è passati in pochi anni da una situazione sostenibile – in cui le scuole erano in grado di coprire i costi di struttura, riuscendo nei casi più virtuosi a generare economie di spesa e chiudere i bilanci con piccoli utili – a un quadro di grave difficoltà, con un disavanzo complessivo sulla Quota Struttura pari nel 2020/21 a 280 mila Euro.

La “tempesta perfetta” dell’attuale crisi energetica si è quindi abbattuta su un Sistema già in sofferenza, incrementandone ulteriormente gli oneri di gestione in proporzioni mai riscontrate prima d’oggi. Così la spesa imputata alla Quota Struttura 2021/22 è cresciuta di 672 mila Euro rispetto al 2020/21, soprattutto per l’aumento dei costi di riscaldamento (+450 mila Euro) e dell’energia elettrica (+277 mila Euro). Allo stesso tempo le corrispondenti entrate si sono drasticamente ridotte (-269 mila Euro), in particolare rispetto ai contributi delle famiglie per il servizio di mensa scolastica, in netta diminuzione per effetto della contrazione del numero di pasti erogati; contrazione cui tuttavia non corrisponde alcuna riduzione dei costi per l’acquisto di generi alimentari; fatto questo che ha portato alla crescita sopra evidenziata del 10% del costo medio a pasto. Tutto questo, sommandosi al disavanzo registrato nel 2020/21, ha generato nel 2021/22 un disavanzo record sulla Quota Struttura pari a quasi 1,3 milioni di Euro; cifra che ha determinato nei bilanci consuntivi delle nostre scuole una perdita complessiva di importo pressoché uguale.

Una situazione del genere giustifica pienamente le forti preoccupazioni rispetto alla tenuta del Sistema manifestate dai presidenti delle nostre scuole, con cui ho avuto molti contatti in questi giorni. Parte di queste preoccupazioni le ho peraltro condivise con l’Assessore Bisesti.

Evidenzio che le cose sarebbero potute andare molto peggio se le scuole e la Federazione non avessero operato costantemente per ridurre i costi. Un esempio su tutti: la spesa rendicontata per riscaldamento – a fronte di prezzi di mercato del combustibile sostanzialmente invariati – tra il 2015/16 e il

2020/21 si è ridotta di ben 277 mila Euro (-20%), soprattutto grazie alla massiccia adesione delle scuole ai Contratti di Sistema.

Alla luce di questa situazione, costantemente monitorata dai nostri uffici, si è chiesto più volte alla Provincia di rivedere i criteri di calcolo della Quota Struttura. Dopo aver formulato un'ipotesi di massima nella primavera 2020 – affossata dall'emergenza Covid-19 – all'inizio di maggio 2021 la Federazione ha presentato una proposta in tal senso, che però non ha trovato riscontro da parte della PAT. A questa prima ne è seguita una seconda – a fine aprile 2022 – di cui tuttavia la Provincia ha più volte procrastinato la discussione. In questi ultimi mesi la PAT è intervenuta, mettendo in campo risorse aggiuntive senz'altro molto rilevanti – 600 mila Euro sul 2021/22 con l'impegno dichiarato di coprire in sede di assestamento del bilancio provinciale le rimanenti perdite di esercizio relative ai costi di gestione.

Per l'anno scolastico 2022/23 la Provincia ha deliberato un incremento del finanziamento pari a 930 mila che comunque, alla luce dei dati del rendiconto 2021/22 che vi ho appena illustrato, appaiono ancora insufficienti per garantire la tenuta del Sistema. Infatti a fronte di un probabile disavanzo della Quota Struttura 2022/23 pari a 1.3 milioni di Euro – cifra che si ottiene ipotizzando che la spesa complessiva del corrente anno scolastico non si discosti significativamente da quella del 2021/22 – mancherebbero all'appello circa 400 mila Euro. E anche se le risorse a disposizione della Provincia non sono sicuramente abbondanti in questi tempi così difficili, ritengo che sarebbe un segnale forte e significativo utilizzare per questo scopo una piccola parte del finanziamento extrabilancio (stimato in circa 300 milioni) che il Governo erogherà alla Provincia per gli arretrati sulle accise e sull'IMIS.

Esprimo dunque apprezzamento per lo sforzo finanziario compiuto dalla Provincia in quest'ultimo periodo; ma per la responsabilità che mi compete sono costretto a ribadire ai nostri referenti della Provincia qui presenti – una volta di più e in questa sede assembleare – che le scuole non possono aspettare il prossimo anno scolastico per ricevere ciò che è assolutamente necessario per la loro sopravvivenza; la situazione attuale infatti è palesemente insostenibile. Ed è anche a tale proposito che evidenzio l'impegno della Provincia a confrontarsi con la Federazione per rivedere i criteri di calcolo della Quota Struttura al fine di garantire, come già evidenziato, la sostenibilità e la stabilità economica del Sistema per il futuro.

Sempre a proposito di situazioni critiche richiamo, poi, quanto già sopra approfondito e cioè lo snodo del prolungamento del calendario scolastico nel mese di luglio nonché l'irrisorio finanziamento concesso alla Federazione per la formazione delle insegnanti impegnate nell'accostamento dei bambini alle lingue straniere.

Mi riferisco, ancora, all'impegno e alle difficoltà che la Federazione e le scuole negli ultimi anni hanno profuso, non senza sacrifici, per armonizzare una risposta consapevole alle contrazioni di natura

economica con la cura – mai sopita, anzi, nonostante tutto, implementata – della qualità del lavoro inclusivo.

La responsabilità dimostrata – e più volte riconosciuta a livello tecnico – è un elemento che deve far riflettere rispetto alla piena capacità del nostro Sistema di governare e gestire in autonomia il finanziamento legato alle risorse supplementari, sia nelle singole situazioni, sia nell’ottica di un budget complessivo.

In una prospettiva più ampia l’auspicio è che si torni a interpellare la Federazione nell’ambito di un confronto aperto tra esperti di entrambi i Sistemi – confronto storicamente vivo, anche nel recente passato – su tematiche normative e di prassi che hanno quotidiano impatto sul lavoro delle scuole, sul loro impegno a essere luoghi inclusivi, sullo sviluppo dei bambini dentro contesti di apprendimento autenticamente partecipativi e sulla vita delle famiglie.

Un cenno, infine, alla modalità online di elezione dei Comitati di gestione. Non certo per contestare l’uso della tecnologia, quanto per la mancanza di comunicazione adeguata e, soprattutto, tempestiva. Questo ha causato una serie di difficoltà informative nei confronti dei presidenti delle scuole e, di conseguenza, preoccupazioni da parte degli stessi presidenti rispetto all’impegno di sollecitare la partecipazione delle famiglie al voto.

Sono, quelli citati, esempi delle fatiche e degli ostacoli che la Federazione incontra a volte nei rapporti con gli interlocutori provinciali, che impattano con la vita istituzionale e organizzativa della stessa Federazione, delle scuole associate e dei loro gestori.

Non si tratta in alcun modo di misconoscere, da parte della Federazione, il ruolo e le competenze della Provincia in ambito di scuola dell’infanzia – che ci sono chiari e che rispettiamo; vorremmo ribadire però quanto la Legge 13/77 norma in termini incontrovertibili rispetto a ciò che compete agli Enti gestori e alla loro Associazione: una autonomia istituzionale, organizzativa, pedagogica riconosciuta dalla stessa Legge al Sistema e la conseguente discrezionalità di scelta e di azione.

Ci aspettiamo dunque il riconoscimento e la valorizzazione di esperienza, competenza, conquiste nel campo della ricerca e della formazione che la Federazione e le scuole associate hanno co-costruito in più di settant’anni di storia, contribuendo in termini significativi a qualificare l’offerta educativa e formativa della scuola dell’infanzia in Trentino. E questo a fianco e in termini di complementarità e sussidiarietà con il Sistema provinciale.

Ci aspettiamo riconoscimento e valorizzazione anche per la consistenza numerica del nostro Sistema che, con la capillarità di presenza in tutto il territorio delle scuole associate, garantisce un servizio insostituibile.

E i dati che di seguito riporto e che lascio alla vostra lettura – aggiornati al mese di gennaio 2023 – ne danno evidenza:

- 134 scuole, organizzate in 21 circoli di coordinamento
- 318 sezioni
- 6.764 bambini
- 1.721 dipendenti di cui:
- 1.058 insegnanti
- 554 tra operatori d'appoggio e cuochi
- 109 segretari.

Al fine di garantire un servizio sempre più puntuale, efficace, integrato a questo Sistema e alle singole scuole lavorano 71 dipendenti della Federazione, impegnati in diversi contesti e con diversi ruoli, competenze e professionalità in grado di dare risposte qualificate a tutto campo.

Forte, ancora, è l'impegno che questo Sistema, in collaborazione con la Bellesini s.c.s e con Prospettiva Bambini s.r.l., assicura anche nell'ambito dei servizi socio-educativi rivolti alla prima infanzia (0-3 anni). Alcuni dati:

- 20 nidi d'infanzia
- 611 bambini
- 157 tra educatrici e coordinatrici interne
- 70 tra ausiliari e cuochi.

Va richiamata, infine, la particolare attenzione istituzionale, pedagogica ed educativa che il Sistema pone nella direzione dell'accoglienza, del rispetto e dell'integrazione nelle nostre scuole e nelle nostre comunità di famiglie e di bambini appartenenti ad altre culture e religioni. Va infatti ricordato che su 6.764 bambini attualmente iscritti nelle nostre scuole, 926, cioè il 13,69%, appartengono a 63 nazionalità diverse da quella italiana.

Vorremmo riprendere, sia sul piano politico-istituzionale sia su quello tecnico, un confronto e un coinvolgimento della Federazione che la Provincia ha sempre valorizzato e saputo "pesare" – e che negli ultimi anni è venuto meno – con l'obiettivo di condividere soluzioni, azioni e provvedimenti a favore dell'intero Sistema della scuola dell'infanzia trentina.

Certo l'emergenza sanitaria e la straordinarietà del tempo che abbiamo attraversato non ha facilitato; oggi però ribadiamo con forza la necessità di riaprire canali comunicativi adeguati e chiari, dichiarando con altrettanta forza la volontà da parte della Federazione e del Sistema delle scuole associate di contribuire a un efficace e produttivo equilibrio di responsabilità e di gestione tra i due sottosistemi – nel rispetto delle specifiche e distintive competenze – a fronte di situazioni vissute in cui è stato eluso il

confronto, non c'è stato dialogo né scambio di analisi e punti di vista rispetto alle diverse questioni, non si sono attivate le dovute interlocuzioni.

La direzione, dunque, dovrebbe essere quella di ritrovare spazi e contesti per recuperare rapporti collaborativi, costruttivi ed efficaci sui diversi piani e livelli che vedono Federazione e Provincia impegnate a “misurarsi con il futuro” del Sistema trentino delle scuole dell’infanzia. E su questo chiediamo apertamente alla Provincia segnali chiari, tangibili, tempestivi di sostegno – il riferimento è qui alla pesante situazione economica sopra descritta in cui versano le scuole – a testimoniare che la stessa Provincia valuta il Sistema delle scuole associate, scuole autonome della comunità gestite da volontari, e la loro Associazione una risorsa preziosa per il Trentino e un valore aggiunto per la qualità del servizio di scuola dell’infanzia dell’intero Sistema trentino delle scuole dell’infanzia.

La Riforma del Terzo Settore

Una ulteriore dimensione di “responsabilità e sostenibilità”, questa volta a livello istituzionale, riguarda la Riforma del Terzo Settore che ha introdotto fondamentali novità per le associazioni e gli altri enti non profit operanti nel panorama italiano e, nello specifico, nel nostro Sistema. Il Decreto Legislativo infatti ha integralmente riformato la disciplina del Terzo Settore ridisegnando i suoi confini attraverso una definizione puntuale di “Ente del Terzo Settore” (ETS).

Nell’autunno 2021 è stato approvato un importante Decreto ministeriale che ha dato avvio al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS), in particolare attraverso le operazioni di migrazione nel Registro per le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale.

Il RUNTS ha come obiettivo il superamento dell’attuale sistema di registrazione degli enti, caratterizzato da una molteplicità di registri la cui gestione è affidata alle Regioni e alle Province autonome.

Rispetto alla fase di migrazione tutte le scuole dell’infanzia, in quanto Organizzazioni di Volontariato (ODV) già iscritte nell’apposito Registro provinciale, hanno dovuto modificare i propri Statuti per adeguarli alle disposizioni inderogabili del Codice del Terzo Settore.

Presso la Provincia è stato costituito un nuovo Ufficio provinciale RUNTS che ha dato avvio, nel corso dell’anno 2022, alle operazioni di migrazione e, dopo un anno circa, precisamente il 5 novembre 2022, tutte le nostre scuole risultano iscritte al RUNTS nella sezione di provenienza.

La pubblicazione, seppure successiva all’effettiva data di iscrizione per tali enti – avvenuta in data 7 novembre 2022 – ha valore di notifica circa la conoscenza dell’avvenuta iscrizione al RUNTS: è infatti dalla data di pubblicazione che decorrono i 90 giorni a disposizione degli enti per perfezionare l’iscrizione

tramite l'aggiornamento di tutta una serie di informazioni, il deposito del bilancio consuntivo e la richiesta di accreditamento del 5 per mille.

Nel corso del mese di dicembre il Settore legale, allo scopo di agevolare e semplificare il lavoro da parte delle Scuole, ha predisposto una guida ad hoc con istruzioni dettagliate, un video tutorial specifico e allegati personalizzati per ogni singola scuola. Nel sito web istituzionale del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali è stato creato uno specifico portale il cui primo accesso deve essere effettuato dal legale rappresentante dell'ente in possesso di SPID, oltre che della firma digitale per sottoscrivere l'istanza. Ricordo che, come consuetudine, gli uffici della Federazione sono disponibili per assistere le scuole che si trovano in difficoltà.

L'attivazione dello SPID e della firma digitale, oltre che per i nuovi adempimenti introdotti dalla Riforma del Terzo Settore – soprattutto rispetto ai rapporti con il RUNTS – è necessaria anche per l'attivazione di progetti di formazione finanziati da Fondimpresa, ovvero il Fondo interprofessionale per la formazione permanente cui hanno aderito la Federazione e le scuole associate.

Tutte queste importanti novità – come ben sappiamo – hanno impattato pesantemente in termini di impegno di tempo e di energie sui volontari delle nostre scuole, in particolar modo i presidenti. Ciò implica che in quest'ultimo periodo abbiamo percepito soprattutto gli oneri – in particolare quelli burocratici – della condizione di ETS; oneri che a prima vista potrebbero sembrare eccessivi, al punto da chiedersi se valga davvero la pena essere iscritti al RUNTS. Non dobbiamo dimenticare tuttavia che tali oneri sono in buona parte temporanei, essendo legati alla fase di avvio del Registro Unico. Non solo: vi sono indubbi vantaggi a livello fiscale – ad esempio l'esenzione dall'imposta di bollo – che generano significativi risparmi di spesa per le scuole e che da soli compensano ampiamente il gravame della burocrazia.

Ma oltre a soppesare costi e benefici di ordine economico dovremmo ribaltare la questione e chiederci piuttosto se ha un senso che le nostre scuole non siano iscritte al RUNTS. Lo status di ETS infatti costituisce, agli occhi di tutti i gli stakeholders della scuola equiparata dell'infanzia, la garanzia che i principi fondamentali alla base delle comunità che le nostre scuole si sono impegnate a costruire – democraticità, partecipazione, trasparenza, inclusione, gestione corretta e sostenibile delle risorse – sono pienamente rispettati anche nella gestione delle scuole medesime. I nuovi adempimenti di cui siamo stati costretti a farci carico in quest'ultimo periodo hanno come scopo ultimo la realizzazione di queste finalità. Anche per questo motivo il Legislatore prevede che l'ente cancellato dal RUNTS debba devolvere il proprio patrimonio a un altro soggetto iscritto al RUNTS.

RIFLESSIONI CONCLUSIVE

Chiudo questa Relazione ripartendo dal titolo e, nello specifico, richiamando i termini “responsabilità” e “sostenibilità” che hanno intrecciato e dato senso e significato a quanto fin qui esplicitato. Ritengo infatti che questi concetti siano quanto mai attuali nella loro portata sociale, economica, culturale, politica e, perché no, etica. Concetti che vanno considerati strettamente interdipendenti e funzionali l'uno all'altro nell'interpretare a tutto campo il mondo in cui oggi viviamo ma che, declinati nella nostra realtà, risultano *conditio sine qua non* per il futuro del Sistema delle scuole dell'infanzia in Trentino.

È evidente che a fronte della congiuntura estremamente difficile che stiamo attraversando – per tutte le ragioni sopra evidenziate – è necessaria “responsabilità” da parte di tutti: delle famiglie e delle comunità che devono poter credere nella qualità delle nostre scuole; delle scuole che devono garantire questa qualità; della Federazione che deve garantire a sua volta supporto, accompagnamento, sviluppo e innovazione del Sistema delle scuole associate; del Governo provinciale che deve riconoscere il ruolo della Federazione e del Sistema delle scuole associate, ne deve garantire le condizioni di sussistenza attraverso interventi concreti a partire da quelli, urgentissimi, della copertura delle consistenti perdite di esercizio e della revisione dei criteri di finanziamento; interventi necessari per assicurare stabilità e tranquillità economica alle singole scuole.

“Responsabilità” da parte di tutti i soggetti implicati, dunque, per una “sostenibilità” non solo del Sistema delle scuole equiparate ma anche del Sistema delle scuole provinciali, stante che entrambi – ciascuno con la propria distintività – costituiscono l'eccellenza da sempre riconosciuta alle scuole dell'infanzia trentine.

Ringrazio conclusivamente voi tutti qui presenti, i componenti della Giunta e del Consiglio Direttivo per la loro valida e preziosa collaborazione e disponibilità, il Direttore, i Dirigenti e tutti i dipendenti della Federazione per il loro impegno, anche quest'anno particolarmente complesso e complicato.

Grazie per l'attenzione.